

N63 - Frangioni 1994, p. 226, n. 310 - busta n. 669/27, 110147

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 10.04.1395 (Firenze 23.04.1395)

Al nome di Dio, amen. D 10 d'aprile.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno per lo chamino da Vinegia cho nostre lettere, aute l'arete e niuna vostra poi ed ora non a dire.

Detto v' chome a d [3] di questo rimissi per voi a Vinegia a Zanobi di Tadeo in Ghabriello di Petro e compagni lb 15 di grossi per chanbio di lb 244 s 16 inperiali dati qui a Manno di ser Iachomo e compagni. E detto loro li rimettino chost per voi e chos atendo faccino e voi quando li avete li ponete a mio conto qui.

Questi v' rimessi per danari rifatti de la lana e s per danari m'avanzano de' fustani forniti per voi. E chome ar fatto leghare 2 balle, di che fatto merchato inanzi avessi lettera da Boninsengna, ve ne mander conto a punto.

Insino a questo d resto a finire de la ragone chomune de le lane saccha 17. Solecitola quanto si d e spero passato feste le dareno fine e poi la vostra parte rimetter per da Vinegia o Gienova dove m sar e aviservene.

Di qui non mi partir che niente ci resti a ffare e di questo non dubitate e nostre scritture laser in buon luogo e per modo staranno salve. Come detto v', insino a d 30 di marzo si part di qui Govanni da Pesano, quello parte nelle lane cho noi, per ire a Vingnone e ora spero sar l e chon Boninsengna dir quanto far bisongno e per inanzi m&(i&) parta atender risposta e quanto Boninsengna mi scriver seguir e voi aviser di tatto. Se altro non ar a fornire di nuovo e qui non mi resti a finire queste lane a chomune, e intanto che questo Govani da Pesano torni, ver insino chost. Ma 'vendo a fare altro non pe&(n&)sate ch'i' vengna e qui lasci se gran forza non fose ma i' chredo no ne aparendo di nuovo che da fare non sar che per un pocho non possi venire ma tuttavia, venedo

il chaso, far quello a me debito.
N altro vi dicho per ora. Cristo vi ghuardi per
Tomaxo vostro vi si racomanda.
Francescho di Marcho,
in Firenze. Propio.